

**DIRECT LINE,
CONFRONTO DURO CON I SINDACATI**

Le rappresentanze parlano di “rigida posizione aziendale”
sul destino di 200 lavoratori dichiarati in esubero

Prosegue la trattativa tra i sindacati e **Direct Line** in merito ai 200 esuberanti dichiarati dalla compagnia. **Fisac Cgil, First Cisl, Fna e Uilca** hanno parlato di “diversi incontri, particolarmente tesi e critici” con la direzione del personale di Direct Line, nell’ambito della seconda fase delle procedure ex articolo 16 del Ccnl **Ania**.

I sindacati hanno registrato “una posizione aziendale rigida” rispetto alle possibili soluzioni per ridurre gli impatti che la ristrutturazione avviata avrà sul personale. “Nonostante le disponibilità delle Rsa in termini di riduzione costi del contratto integrativo, introduzione di fungibilità e flessibilità nell’area contact center – spieghino le OoSS – l’azienda ha ribadito che il numero degli esuberanti dichiarati potrà rientrare di poche unità solo nelle aree liquidative e nel contact center, e che per tutti coloro che non potranno essere ricollocati è prevista solo la possibilità di percepire una modesta buona uscita”. Le rsa hanno esposto all’azienda una proposta che prevede meccanismi di solidarietà per tutelare i posti di lavoro e salvaguardare alcuni istituti del contratto integrativo, “ricependo le istanze aziendali legate a riduzione dei costi fissi, fungibilità e flessibilità e prevedendo da ultimo anche la possibilità di una congrua incentivazione all’esodo volontario”.